



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DI BENI CULTURALI

Carlo BIANCHINI - Mauro GUERRINI, *Guida alla biblioteca per gli studenti universitari*, con la collaborazione di Andrea Capaccioni, Milano, Editrice Bibliografica, 2019, 232 p., ill., ISBN 88-935-7102-1, € 26.

*Guida alla biblioteca per gli studenti universitari* di Carlo Bianchini e Mauro Guerrini rappresenta una edizione aggiornata a distanza di sette anni di *La biblioteca spiegata agli studenti universitari*. Se la biblioteca è un organismo che cresce, come esordiscono gli autori nella premessa al volume, si evolvono parimenti gli strumenti concettuali e pratici di riferimento, così come l'orizzonte conoscitivo degli studenti che si dovrebbero avvicinare alle biblioteche delle università.

Il giovane lettore che prende in mano *Guida alla biblioteca per gli studenti universitari* viene condotto in un viaggio nelle biblioteche e tra i professionisti che vi lavorano e che possono avere un ruolo determinante nell'amministrarle e nel gestirne i servizi così come nel disegnarne il futuro, contribuendo a produrre conoscenza dai più semplici tutorial per l'information literacy alla letteratura scientifica e agli standard internazionali.

Il libro si mantiene nel difficile bilico tra la volontà di parlare alle studentesse e agli studenti universitari e quella di non abbandonare l'uso di un linguaggio tecnicamente corretto e aggiornato. Non è un caso questa attenzione al linguaggio: Bianchini e Guerrini hanno infatti una lunga esperienza nel coordinamento e nell'attiva partecipazione ai progetti di traduzione della letteratura professionale dall'inglese all'i-

taliano (Resource Description and Access e IFLA Library Reference Model). Di queste esperienze risente la lingua di *Guida alla biblioteca per gli studenti universitari*: i termini usati sono quelli in uso nella comunità biblioteconomica ma la sintassi, per così dire, nella quale sono usati ambisce ad essere quella di un testo accessibile anche a quanti non conoscono il mondo delle biblioteche. Un esempio molto chiaro ci viene dal primo riferimento interno contenuto nella premessa che recita «vedi § 3.6; il simbolo § significa paragrafo» (p. 9). La spiegazione del segno § che potrebbe apparire ingenua a molti lettori colti è invece importante e sintomatica: la prima volta che appare nel testo qualcosa di potenzialmente non conosciuto, questo qualcosa viene spiegato, senza toni paternalistici o stigma alcuno.

Per trattare tutti gli aspetti delle biblioteche, i capitoli centrali del volume seguono le funzioni utente così come sono state aggiornate da IFLA LRM: *Cercare le informazioni, Selezionare risorse di qualità, Ottenere le risorse, ovvero i servizi della biblioteca e Esplorare, ovvero navigare oltre le Colonne d'Ercole*. Due capitoli iniziali sono dedicati al mondo del libro, dell'editoria e dei testi e al ruolo delle biblioteche nell'università e nella società. Il primo illustra il mondo della produzione della conoscenza prima che questa inizi a gravitare intorno alle biblioteche. Non si risparmia al lettore un assaggio delle basi relative ai modelli concettuali con la spiegazione di cosa siano opera, espressione, manifestazione e item; immagino che l'intento di Bianchini e Guerrini sia quello di rendere comprensibile, senza ridurne la complessità, quell'universo bibliografico nel quale ci si trova immersi nel momento in cui si fa parte, anche se solo come studenti, del mondo universitario. Dopo il mondo della conoscenza e dei modelli pensati per offrire una sua rappresentazione, il secondo capitolo inquadra la biblioteca come «strumento di autoapprendimento continuo e universale» (p. 38) motivandone l'esistenza e ribadendone l'importanza. Ma questa conoscenza registrata, le collezioni, non ha valore in questa ottica se mancano utenti e bibliotecari, gli altri due elementi di una sorta di sacra triade. A ben riflettere, la triade è tutta rappresentata da

persone: i produttori di conoscenza, ossia gli autori, gli organizzatori della stessa, i bibliotecari, e i fruitori, gli utenti (che poi potrebbero essere gli stessi autori e bibliotecari). Il capitolo *Biblioteche, università e società* affronta anche il delicato tema dell'informazione nelle sue molteplici e anche contraddittorie sfaccettature: dall'information literacy alle fake news, dalla disintermediazione al ruolo dei social media. Prima però di pensare che gli autori siano andati fuori tema, vengono richiamati il Manifesto IFLA per internet, i valori della biblioteca così come sono stati formulati da Michael Gorman e la carta dei servizi del Sistema bibliotecario dell'Università di Firenze.

Il capitolo 3 *Cercare le informazioni* è un vademecum completo per compiere ricerche: oltre ad illustrare le differenze tra cataloghi, bibliografie, banche dati multidisciplinari, fattuali e citazioni, vengono citati e illustrati i più importanti strumenti disponibili. Per quello che riguarda i cataloghi, la spiegazione dei dati bibliografici viene illustrata sia tramite alcuni screenshot tratti dall'opac di SBN, sia da una lunga box informativa dedicata a tutti gli strumenti che i catalogatori hanno a disposizione: IFLA LRM, RDA, ISBD consolidata, REICAT, Nuovo Soggettario, Classificazione Decimale Dewey e il formato MARC, per concludere. Passando dal vecchio al nuovo, il capitolo si chiude sui linked data e il web semantico.

Il capitolo 4 è dedicato alle attività connesse alla selezione delle risorse; il tema viene collegato sia agli strumenti organizzati dai bibliotecari per offrire supporto su richiesta, come i servizi di Chiedi al bibliotecario, sia a quelli realizzati in passato e pronti all'uso in caso di necessità, come i Virtual Reference Desk. Trovano spazio in questo capitolo anche il tema del diritto d'autore e alcune indicazioni sugli stili citazioni. Il capitolo 5 *Ottenere le risorse* offre ai giovani studenti universitari la consapevolezza di cosa è nel loro diritto chiedere ad una biblioteca di qualità: i servizi di consultazione, prestito o fornitura di documenti ma anche la disponibilità di attrezzature e software per un accesso paritario ai contenuti anche da parte di utenti diversamente abili. Vengono poi chiamati in causa anche i produttori di conoscenza, gli autori:

nel 21. secolo infatti è lecito aspettarsi che il mondo dell'accademia si organizzi per rendere liberamente disponibili i risultati dei lavori di ricerca. Che la scelta ricada su gold road o green road, l'importante è offrire un accesso che sia aperto e organizzato, magari in una repository istituzionale. Il capitolo finale *Esplorare, ovvero navigare oltre le colonne d'Ercole* è una sintetica esortazione ai giovani studiosi a solcare le onde del mare della conoscenza, senza temere le Scilla e i Cariddi di queste rotte. La postfazione di Alberto Salarelli è chiaramente diretta ai bibliotecari che si troveranno tra le mani questo volume.

Senza alcuna retorica e in modo sagace offre uno sguardo lucido sulla situazione bibliotecaria italiana, ad esempio quando elenca le categorie di utenti: «cittadini per i quali le biblioteche rappresentano un luogo di forte e costante attrattività [...] cittadini che utilizzano più sporadicamente i servizi della biblioteca e che, tuttavia, sanno che essa c'è e che quando occorre possono servirsene; vi sono cittadini che, pur non utilizzando mai la biblioteca, la riconoscono comunque come una istituzione ove si esercita in modo equo il diritto all'informazione [...] cittadini che, a loro insaputa, pur non mettendo mai piede in biblioteca e pur ignorando il valore di essa come bene comune, utilizzano comunque i suoi servizi» (p. 220-221).

Si comprende che gli autori hanno organizzato i contenuti al fine di ottenere la massima chiarezza. Riquadri grigi disseminati nel testo offrono finestre di approfondimento su alcune questioni o illustrano il significato di alcuni termini ritenuti troppo spesso associati. Questo aspetto si richiama alla spiegazione del simbolo di paragrafo. Bianchini e Guerrini non danno per scontato nessun concetto, nemmeno quelli che spesso erroneamente si ritiene che siano conosciuti dai lettori più giovani perché si riferiscono al mondo del web. Mi riferisco a termini come full text, streaming, bookmark o codice a barre. Potrebbe far sorridere l'approfondimento dedicato a cosa sia una tesi di laurea ma occorre sempre ricordare che è molto improbabile che il giovane diciannovenne o ventenne per il quale questo libro è scritto si sia cimentato in un lavoro di compilazione nel quale dimostrare «di

avere preso criticamente visione della maggior parte della ‘letteratura’ esistente (cioè gli scritti scientifici di settore) e di essere stato capace di esporla in modo chiaro» (p. 179). Ancora meno comune è il caso in cui abbia prodotto una ricerca «originale, con il quale [...] dimostrare di essere uno studioso capace di far fare passi in avanti alla disciplina a cui si dedica» senza necessariamente aver fatto «un’invenzione travolgente» (p. 179). Altri elementi che intercalano il testo sono infografiche, schemi e diagrammi (come quello famoso di Barbara Tillett della Famiglia delle opere) ma anche screenshot di siti web, fotografie di biblioteche e vignette.

*Guida alla biblioteca per gli studenti universitari* disegna in realtà una biblioteca ideale. Si comprende quindi perché la chiusura del volume sia dedicata a come diventare bibliotecario e alle associazioni professionali, qualora a qualcuno dei lettori sia venuto il desiderio di avvicinarsi al mestiere. Il libro può essere un’utile lettura per aspiranti bibliotecari o per quanti, lavorando in biblioteche non di università, vogliono avere una visione d’insieme su questo mondo.

*Agnese Galeffi*